

L'ITALIA CRESCE

maggio 2006 - maggio 2007

«Ci eravamo ripromessi di far ripartire l'Italia. Ci siamo riusciti e oggi possiamo affermare soddisfatti che **L'ITALIA CRESCE...**»


Romano Prodi

POLITICA INTERNAZIONALE

L'Italia è tornata protagonista. Con una politica estera che punta sull'Europa, che dà più forza alle Nazioni Unite, che si impegna per la pace in Medio Oriente. I nostri soldati sono rientrati dall'Iraq, ma non abbiamo abbandonato gli iracheni. Insieme all'Onu siamo impegnati per la stabilità nei Balcani e la ricostruzione dell'Afghanistan, siamo orgogliosi di guidare la missione in Libano. Abbiamo aumentato i fondi destinati ai Paesi in via di sviluppo e alla cooperazione. Abbiamo rilanciato la moratoria universale sulla pena di morte. Dall'Estremo Oriente all'America Latina, abbiamo riaperto nel mondo nuove opportunità per la nostra economia.

DIRITTI/PARI OPPORTUNITÀ/SALUTE

L'Italia che cresce ha bisogno di certezze. Lavoriamo per un'Italia in cui chi vuole abbia la possibilità di progettare serenamente la propria vita insieme. Per questo vogliamo una legge che riconosca le convivenze e le unioni civili, per estendere a tutti diritti e doveri su casa, assistenza, cura, successione, pensioni. Vogliamo una legge contro la violenza di genere o inflitta a causa dell'orientamento sessuale. Siamo impegnati per costruire un'Italia che riconosca e promuova meriti e talenti a partire dalle donne e dai giovani: nel lavoro, nell'impresa, nei saperi, nella politica. Vogliamo che l'Italia torni a offrire certezze. Per questo abbiamo aumentato gli stanziamenti per la sanità pubblica, con aiuti straordinari alle Regioni, investimenti per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica delle strutture, abolizione del ticket sulle visite specialistiche-ambulatoriali, una forte lotta agli sprechi, e la promozione della "Casa della salute". Abbiamo varato nuove misure a favore dei giovani: a partire dalla nascita di un fondo per le politiche giovanili (360 milioni), per sviluppare e valorizzare le competenze e la formazione, favorirne l'accesso al lavoro, alla casa, e combattere il disagio.

ECONOMIA

L'Italia è tornata a crescere. Bisognava cambiare rotta: abbiamo fatto molto per il risanamento dei conti pubblici, grazie a una programmazione economica e finanziaria coraggiosa, al contenimento della spesa, ad una decisa lotta all'evasione. Il disavanzo pubblico è tornato sotto il 3%, nel rispetto delle regole europee e il Prodotto Interno Lordo è tornato a salire dopo anni di crescita zero. L'Italia torna a investire e a credere nel proprio futuro.

LAVORO

L'Italia è meno precaria. La flessibilità è un'opportunità, la precarietà va combattuta con decisione. Per questo abbiamo adottato misure per stabilizzare i rapporti di lavoro precari; dato più tutele ai lavoratori para-subordinati, migliorando ad esempio il trattamento pensionistico e l'indennità in caso di malattia e maternità; previsto agevolazioni fiscali per le imprese del Sud e le aree depresse del Centro-Nord che assumono donne. Sono stati stabilizzati ventimila lavoratori dei call center; si è iniziata una severa lotta al lavoro nero, che solo nel settore dell'edilizia ha procurato settantamila nuovi occupati. Sul fronte della sicurezza, abbiamo incrementato i controlli e varato nuove norme, per dire basta a morti e incidenti sul lavoro.

IMPRESE

L'Italia è tornata competitiva. Abbiamo ridotto il costo del lavoro per restituire slancio e competitività alle aziende. Sono previsti incentivi per le imprese che investono in innovazione. Dalla crescita zero siamo oggi a un +2%. Le esportazioni stanno riacquistando peso, grazie a una rinnovata e convinta azione di sostegno e tutela nei confronti del "made in Italy". In questo anno, per le imprese, qualcosa di importante si è mosso e le previsioni per il 2007 sono ancora migliori.

SCUOLA/UNIVERSITÀ/RICERCA

L'Italia investe sulla formazione e sui saperi. Vogliamo puntare sulle capacità e sul merito, per fare una scuola di qualità. Innalzando l'obbligo di istruzione ai 16 anni, agevolando l'acquisto e il noleggio dei libri di testo, costituendo le classi primavera per i bambini dai 2 ai 3 anni. Con l'assunzione di 150 mila docenti e 20 mila amministrativi finora precari, un piano triennale da 2 miliardi di euro per la ricerca e per la stabilizzazione di 2 mila ricercatori precari. Investendo nel rilancio dell'università e sul merito, con la nascita dell'Agenzia di valutazione. La scuola e l'istruzione sono tornate al centro delle priorità del Paese.

LIBERALIZZAZIONI

L'Italia è sempre più "facile". Le liberalizzazioni fanno crescere il Paese e tutelano il cittadino consumatore. In questo anno di governo sono stati resi più facili i passaggi di proprietà, l'estinzione di mutui e conti correnti, sono stati azzerati i costi di ricarica dei telefoni cellulari, resi più convenienti i farmaci da banco (scontati anche oltre il 20%). Importanti misure sono state varate nei settori delle assicurazioni, delle banche, dei carburanti, del pane, dei taxi. I risparmi per i cittadini cominciano a mostrarsi in tutta la loro consistenza.

MEZZOGIORNO

L'Italia punta sul Sud. Ben 120 miliardi di euro per i prossimi sette anni sono stati stanziati a favore del Fondo per le aree sottosviluppate e 500 milioni di euro della spesa prevista per il ponte sullo stretto saranno spesi per potenziare strade e infrastrutture. Vogliamo riattivare le energie del Mezzogiorno, puntando sul lavoro, con il varo di nuove misure a sostegno dell'occupazione femminile. E puntando sulle imprese, con una riduzione doppia degli oneri sociali e sostenendo il rilancio di alcune zone urbane attraverso esenzioni fiscali e contributive che favoriscano la nascita e il consolidamento di nuove attività. Un grande progetto per il rilancio del Mezzogiorno come piattaforma logistica dell'Europa nel Mediterraneo.

FAMIGLIA

L'Italia cresce insieme. La Famiglia è il centro dell'azione di governo, lo dimostrano i 3 miliardi di euro per incrementare gli assegni familiari e le detrazioni fiscali in favore delle famiglie con redditi medio bassi, ed inoltre: 570 milioni di euro in tre anni per il fondo famiglia; 300 milioni di euro nel triennio 2007-2009 per il piano straordinario di realizzazione di asili nido; 50 milioni di euro per l'anno in corso per finanziare progetti di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; 500 milioni di euro in tre anni per l'istituzione del fondo per la non-autosufficienza; riconoscimento della maternità e dell'indennità di malattia per le lavoratrici e i lavoratori precari.

CULTURA/TURISMO

L'Italia da tutelare e valorizzare. Dopo un quinquennio di drammatici tagli alla cultura abbiamo investito 220 milioni in più nel Fondo per lo Spettacolo. Abbiamo lanciato un concreto programma di tutela del paesaggio; riaperto cantieri per la cultura che giacevano immobili: il Teatro Petruzzelli di Bari, il Museo di Arte Contemporanea del XXI secolo. Abbiamo restituito a Roma la Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini dopo oltre mezzo secolo, avviato il Palazzo del Cinema e dei Congressi di Venezia. Abbiamo predisposto le due attese riforme del cinema e dello spettacolo dal vivo. L'Italia si sta riappropriando di opere d'arte trafugate e ha confermato la sua "diplomazia culturale" con importanti interventi di restauro dalla Cina, all'Iran, all'Afghanistan. In campo turistico, abbiamo stanziato 210 milioni per i prossimi 3 anni, previsto contributi per consorzi di PMI agroalimentari e ricettive. Il governo vuole riportare il nostro Paese al vertice degli arrivi turistici, creando ricchezza ed occupazione per il territorio.

PER CONTINUARE A CRESCE.

L'Italia ha bisogno di nuove regole. Siamo impegnati per restituire al Paese una legge elettorale che garantisca governabilità e stabilità, e consenta ai cittadini di scegliere i propri rappresentanti. Stiamo lavorando a una riforma del sistema televisivo che garantisca pluralità d'informazione, qualità dei programmi, regole trasparenti per la concorrenza. Siamo impegnati ad approvare una buona legge sul conflitto d'interessi, perché la distinzione delle cariche è segno di una democrazia moderna ed efficiente. Abbiamo tagliato i costi della politica a partire dalle indennità, dai gettoni degli amministratori e dai compensi ai consiglieri di società partecipate dagli enti locali. Attraverso i "patti per la sicurezza", il Governo e i sindaci hanno stretto una vera propria alleanza contro ogni forma di illegalità e degrado urbano, affinché i necessari interventi preventivi e repressivi siano accompagnati da misure sociali, di potenziamento dei servizi e di integrazione. Con noi, finalmente, ha preso il via il federalismo fiscale, consentendo ai comuni e agli enti locali di partecipare all'aumento della ricchezza nazionale e dando alle amministrazioni la possibilità di esentare i contribuenti con redditi bassi dal pagamento dell'addizionale Irpef e dell'ICI.



PER IL PARTITO DEMOCRATICO
www.ulivo.it